



IL GRANDE CENTRO

ECCO IL "CENTRO" ARMATA BRANCALEONE CALDEROLI: SOGNANO LA PRIMA REPUBBLICA

MONTANARI A PAGINA 2

ZAIA: GIÙ LE MANI DAL NATALE

L'ira del ministro sulla scuola di Cremona che ha cancellato la festa sacra: «È un altro harakiri culturale perpetrato da un finto educatore sulla pelle dei nostri bambini, le vere vittime di queste capriole buoniste»

NICOLA LEONI

«Un altro harakiri culturale perpetrato da un finto educatore sulla pelle dei nostri bambini. Sarebbe il caso, oltre alla dovuta solidarietà a Gesù, Giuseppe e Maria, di dare tutto l'appoggio possibile ai bambini vittime di queste capriole buoniste». Il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali **Luca Zaia** bolla così l'iniziativa di un insegnante di una scuola elementare di Cremona frequentata da bambini di diverse nazionalità, il quale ha deciso di sostituire le celebrazioni per il Natale con una fantomatica "festa delle luci". I bambini dell'elementare statale Manzoni, anziché i classici "Tu scendi dalle stelle" o "Astro del ciel", saranno costretti a intonare una canzone ghanese dal titolo "Funga alafia".

«È assurdo che si decida di cancellare una festività come il Natale - afferma il ministro Zaia - in un nome di un principio di inclusione che ha il sapore di una ipocrisia politicamente corretta».

SEGUE A PAGINA 6

Il grande raduno di Roma CHIESA, TRA CRISI E FONDAMENTALISMO

GIUSEPPE REGUZZONI

Parlare di Dio, oggi, e lasciarlo parlare, senza condizionamenti, senza filtri, liberando l'interesse più profondo delle nostre coscienze e dei nostri cuori, come troppo spesso non accade perché qualcosa si frappone. Tutto questo si può, ed è questo che ha cercato di fare il grande raduno di Roma, voluto e organizzato con cura dalla Conferenza Episcopale Italiana nell'Auditorium della Conciliazione e in altri luoghi significativi della storia cristiana della Città Eterna, come Castel Sant'Angelo. Davanti a più di mille partecipanti.

A PAGINA 7

E IL PALAZZO DELL'AGRICOLTURA SI VESTE DI NOSTRI FIORI



BOIOCCHI A PAGINA 16

REGIONALI

Gobbo: vogliamo un governatore veneto e leghista

PAOLO PARENTI

Il nuovo presidente della Regione Veneto sarà un veneto. E sarà un leghista. Ma soprattutto dovremo avere dei numeri importanti per un vero cambiamento: il segretario nazionale della Lega Nord, **Gian Paolo Gobbo**, ieri a Castelfranco Veneto per presentare il programma insieme al gruppo consigliere in Regione, a numerosi sindaci e presidenti di Provincia amministratori locali, deputati e senatori, non ha dubbi.

A PAGINA 4

Liga, il partito più vicino alla gente

Non un avveniristico centro congressi tutto luci e vetrate. E neppure uno storico e sfarzoso palazzo sul Canal Grande. Per presentare il suo programma per il governo del Veneto la Liga Veneta Lega Nord ha scelto le ex fornaci Baghin a Castelfranco Veneto nel Trevigiano, struttura simbolo del lavoro.

ALLE PAGINE 4 E 5

GRUPPO POLITICO FEMMINILE, UN ANNO DI BATTAGLIE

INSERTO SPECIALE ALL'INTERNO



UN SISTEMA DI ETICHETTATURA CHIARO E TRASPARENTE DALLA PARTE DEL VERO MADE IN ITALY

MARCO REGUZZONI A PAGINA 17